

Una nube di fumo denso ha raggiunto le colline adiacenti. Traffico in tilt

# Esplode un mobilificio a Palazzo

## Le fiamme si sono sviluppate dall'area di verniciatura

ASSISI - Un'improvvisa esplosione di vetri, seguita dallo sviluppo rapidissimo di un incendio che ha fatto innalzare nubi di fumo nero e denso. Così è scattato l'allarme a Palazzo di Assisi, quando, intorno alle 18, il fuoco è divampato all'interno del mobilificio Bizzarri. In pochissimi minuti le fiamme si sono sviluppate nella cabina verniciatura, da dove è scaturita una nuvola gigantesca di fumo che ha raggiunto le colline di Tordibetto e Beviglie. Lo scenario causato dalle fiamme ha fatto temere il peggio; subito sono partiti i soccorsi dei vigili del fuoco di Assisi, che hanno raggiunto in breve via Michelangelo, luogo dello stabilimento. La zona è stata sgomberata dalle vetture per poter intervenire al meglio e almeno due presidi di poli-



L'incendio Duro lavoro per i Vigili del Fuoco che sono stati impegnati per oltre due ore



zia municipale hanno bloccato l'ingresso alle porte della frazione. Sul posto anche carabinieri e polizia. Fortunatamente, in breve ci si è accorti che nessun operaio

era rimasto ferito. I danni, seppur ingenti, sono limitati alla struttura dell'edificio; sembra che all'interno del capannone sia crollato un pilastro. L'intervento

dei pompieri, raggiunti sul posto da altre unità del 115 perugino, è riuscito a scongiurare che le fiamme attecchissero alla vicina tipografia Metastasio e al tabacchifi-

cio adiacente, causando danni ben più gravi. Incerte le cause dell'incendio; la possibilità più plausibile, visto il luogo dello scoppio, è che sia partita una scintilla nella cabina verniciatura. "All'interno eravamo circa una decina - ha commentato Michele Santucci, titolare dell'azienda - nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito". Il lavoro della squadra dei pompieri si è concluso poco dopo le 20. La zona più difficile da spegnere è stata il focolaio nella cabina verniciatura, che ha richiesto la sostituzione di diverse cisterne per le pompe; un procedimento reso più complicato dalla scarsità d'acqua della frazione, che proprio ieri, come è dichiarato dal vicesindaco Bartolini, è stata colpita da crisi idrica. **Valentina Antonelli**

# Il sindacato di Polizia: "La cura peggiore del male"

ASSISI (v.a.) - "Curiosa" e "incredibile" la notizia della nuova sede del commissariato di Polizia. Questo il commento della segreteria regionale del Sulp - Sindacato unitario lavoratori di Polizia, che interviene nel dibattito sulla caserma. "Per il Sulp - si legge in una nota - il sindacato maggioritario di categoria, la notizia che la soluzione è stata trovata in alcuni locali dell'ex mattatoio di Mojano è che è stata frutto di un incontro tra il sindaco e una delle tante sigle sindacali presenti all'interno degli operatori di categoria risulta oltremodo curiosa in quanto l'amministrazione degli interni, di solito deputata a questo tipo di scelte, era assente all'incontro risolutore, ma ha anche dell'incredibile su un piano di reale correttezza e di giusto e onesto rapporto tra le istituzioni". In merito alla notizia dello spostamento temporaneo di alcuni uffici di polizia nell'area dell'ex mattatoio di Mojano, il sindacato commenta che "rappresenta una prospettiva che andrebbe non a risolvere ma al contrario a aumentare i problemi logistici e strutturali che ormai da lungo e troppo tempo sono oggettivamente presenti nell'attuale sede del commissariato". Insomma, secondo il Sulp, "una cura peggiore del male". Inoltre, "per quanto transitoria si possa far volere intendere, la soluzione avrebbe un costo altissimo, che risulterebbe paradossale se fosse solo una soluzione transitoria". "Il Sulp - conclude la nota - continuerà con i mezzi propri del sindacato a denunciare ogni eventuale e paradossale soluzione, chiedendo con chiarezza e fermezza una risposta reale".

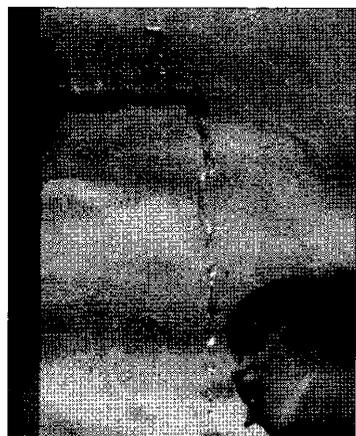
## L'assessore bacchetta l'Ato per la cattiva gestione del servizio

# Manca l'acqua, Bartolini "tuona"

ASSISI - E' emergenza idrica nel comune. Niente acqua nella frazione di Palazzo Beviglie, Tordibetto alta e Mora non sono in condizioni migliori. A Castelnuovo la pompa dell'acquedotto è bruciata. E perfino il centro storico, zona Borgo Aretino, non resta indenne dalla scarsità d'acqua. Si ripropone il fantasma che, dalla scorsa estate, interessa molte delle piccole frazioni della città di San Francesco. Se alcune aree tra Capodacqua, Passaggio, Rivortorto, Toràndrea e Castelnuovo sono senza pozzi, perché inquinati, l'emergenza idrica si diffonde ora capillarmente. L'assessore al Controllo di gestione e sistema qualità dei servizi erogati, Giorgio Bartolini, annuncia che, a

seguito delle numerose segnalazioni, si è interessato presso la società competente Umbra Acque di Perugia (Ato). "L'Ato - comunica Bartolini - ha riferito che, per sopperire alle carenze di acqua nella frazione di Viole, ha iniziato un intervento per una linea di emergenza, i cui lavori termineranno oggi. L'inconveniente per Castelnuovo è dovuto al fatto che si è bruciata una pompa. Per Assisi, zona Borgo Aretino, e Palazzo, zona alta, le difficoltà sono dovute a una pompa dell'acquedotto di Nocera, anch'essa bruciata. Ora è stata sostituita e si stanno riempiendo i serbatoi". Una serie di "inconvenienti" non più sopportabili, contro i quali Bartolini tuona: "Il Comune -

dichiara - si ripromette comunque di far sentire la sua voce in difesa della gente che, con i pozzetti inquinati, aspetta da tempo l'ampliamento delle condutture da parte del competente organo Ato". Una posizione che il vicesindaco aveva espresso già pochi giorni fa, dicendosi "preoccupato della politica gestionale dell'Ato, che ha risolto talvolta problemi in altri comuni dell'Umbria, lasciandone insoluti altri, come Assisi", e che riteneva "palesamente insufficiente la programmazione proposta dall'ente per le zone a rischio, sia dal punto di vista delle risorse che si prevedono di erogare che dei tempi di attuazione". **Alberta Gattucci**



Emergenza Molte zone dell'Assisano sono in crisi per la mancanza d'acqua

## Via Assisana si rifà il trucco con 492mila euro

ASSISI (v.a.) - La strada 147, nota come "via Assisana", si rifà il maquillage per un totale di 492mila euro. Questo è quanto la Provincia ha disposto, approvando i progetti preliminari e definitivi di "interventi di straordinaria manutenzione" sulla via. Tre le tipologie di interventi previsti. In primo luogo, nel tratto che va dal chilometro 12,940 al chilometro 13,400, verrà innestato sul lato destro della carreggiata un parapetto di protezione in legno lamellare e acciaio; una barriera di sicurezza che costerà 92mila euro. I lavori di adeguamento interesseranno anche il tratto di strada che costeggia la caserma dei vigili del fuoco, per cui verrà realizzato un nuovo innesto tra via Assisana e via Renaiola che conduce a Viole. L'innesto sarà più esteso di quello che già c'è, realizzato perpendicolarmente alla 147 (200mila euro). L'ultima tranche di lavori riguarda l'incrocio che interseca l'Assisana con la provinciale 251 di San Benedetto. L'adeguamento prevede la rimozione dell'edicola votiva, che verrà in seguito riposizionata parallelamente alla ex statale 147, lasciando libero uno spazio adeguato perché i veicoli confluenti sulla strada provinciale possano svoltare agevolmente. Per aumentare ulteriormente spazi di manovra e visibilità, la 147 verrà leggermente spostata verso valle con un raccordo a più ampio raggio. È previsto anche un marciapiede nel tratto di intersezione adiacente all'edicola per consentire la manutenzione.

## Il sindaco Ricci incontra il direttore generale Legato

# L'ospedale adesso va potenziato

ASSISI - Dopo un primo momento di silenzio seguito alla diffusione delle notizie sull'ospedale di Assisi, il sindaco Claudio Ricci scende in pista con elementi nuovi e alcune proposte di potenziamento. Le prospettive sono scaturite da un recente incontro del primo cittadino con il direttore della Asl 2 Giuseppe Legato. Il faccia a faccia è stato, per il Comune, "un'occasione opportuna per verificare lo stato di attuazione delle linee guida per il potenziamento dell'ospedale", proposte dal sindaco, elaborate dalla terza commissione e approvate, recentemente, dal consiglio comunale". Particolare attenzione è stata dedicata a quelle che il sindaco definisce "riorganizzazioni interne all'ospedale del personale, che stanno provocando alcune perplessità" nella cittadinanza in seguito alle

novità che in luglio hanno interessato il nosocomio, dallo spostamento "sperimentale" dei posti letto del reparto di Chirurgia nel settore di Ginecologia, temporaneamente accorpato, alla notizia della probabile chiusura per gli interventi chirurgici nei week end. **Le prospettive** Nuovo personale è in via di assunzione, in particolare anestesisti e altre figure a supporto. Per quanto riguarda Pediatria, "malgrado i problemi verificatisi nei mesi scorsi", aggiunge Ricci, il numero dei parti è "abbastanza buono" e il trend annuale previsto è di circa 600 nascite. Questo assicurerebbe il superamento della soglia minima di 500 e la "permanenza del primariato di anestesia che, a caduta, supporta il reparto Chirurgia e pronto soccorso". Per potenziare maggiormente Chi-

rurgia, inoltre, il sindaco annuncia il prossimo spostamento da Perugia ad Assisi ("per ridurre le attese"), di alcuni interventi che, quindi, aumenterebbero l'attività del reparto. L'attenzione è posta anche sui progetti di specializzazione, come le attività plastico-ricostruttive, l'urologia, da potenziare col futuro acquisto di una macchina, e la Bis (elementi di primo soccorso), utilizzando manichini intelligenti per creare centro di specializzazione e aggiornamento sulle attività di urgenza anche del Ps. **Aggiornamento** E' la proposta del sindaco di Assisi; un incontro che abbia lo scopo di verificare e monitorare costantemente la situazione, a cui saranno inviati il direttore Asl 2 Legato, l'assessore regionale alla Sanità Rosi e gli amministratori.

## I dubbi del consigliere Ds Claudia Travicelli

# Cst, la riorganizzazione mette a rischio l'occupazione

ASSISI - "Il Centro studi sul turismo (Cst) rappresenta il valore aggiunto che diversifica i corsi di laurea di Assisi da altri similari. Tutto questo potrebbe venire a mancare a seguito della paventata riorganizzazione interna della struttura". Il consigliere Ds Claudia Travicelli esprime i suoi dubbi sulle scelte ipotizzate di una ristrutturazione a livello occupazionale del Cst, che "porterebbe inevitabilmente alla diminuzione dei servizi per gli studenti, a una diminuzione delle iscrizioni, se non addirittura, nel tempo, alla chiusura stessa dei corsi di laurea in Assisi". Insomma, spiega Travicelli, non basta stanziare fondi per l'ampliamento di due stanze della sede; "auspicabile - dice - che tutti i soci fondatori, in primis il Comune, si impegnino fortemente per assumersi l'onere e le responsabilità di tutti i dipendenti del Cst. Ad oggi mi risulta non esserci un vero progetto da parte di alcun soggetto che possa chiarire come la struttura andrà ricollocata nell'ambito specifico del proprio settore. Mi auguro perciò che tutti i gruppi politici locali vogliano confrontarsi al fine di raggiungere insieme e nel minor tempo possibile un obiettivo condiviso per il bene di tutti".

## In campo Ciotti con il comitato "Mezzomiglio"

# Ex Deltafina, anche il Prc "promuove" il dissenso

BASTIA UMBRA (v.a.) - Non solo i gruppi politici di centrodestra e le liste civiche si oppongono al progetto per l'ex Deltafina. Pur rispettando la divisione in fazioni politiche, infatti, anche il consigliere di Rifondazione comunista, Luigino Ciotti, si è "attivato" per promuovere il dissenso sul progetto. E' così che è nato il comitato Mezzomiglio contro il progetto ex Deltafina, che prende il nome dal centro sociale Mezzomiglio, ove la struttura ha preso corpo. Il comitato è formato da cittadini residenti esclusivamente nella zona, che da spago si battono

contro le scelte dell'amministrazione sul futuro della loro area. Ne fanno parte Franco Buia, Davide Bruschi, Luigino Ciotti, Maurizio Marchetti, Stefania Rastelli, Amelia Rossi, Gianluca Rossi. "Il comitato - si legge nel volantino diffuso - intende fare opera di informazione - sensibilizzazione sulle errate scelte riguardanti tale area e promuovere iniziative varie per rimetterle in discussione. Chiediamo ai cittadini che sono interessati di contattarci e di partecipare agli incontri che saranno organizzati prossimamente".

## Il compleanno Padre Placido compie 93 anni



Cin cin Padre Placido

NARNI - Padre Placido compie oggi 93 anni e sentire parlare i suoi amici è commovente. Tra i tanti, uno speciale: Renzo Pellegrini. Che fa un po' da portavoce a tante persone che ancora fanno la spola da Narni a Santa Maria degli Angeli dove il frate è stato trasferito il 14 novembre 2006. "Si ricorda ogni piccolo particolare: quanti eravamo all'Elettrocarbonium, le nostre vite, le nostre paure e i nostri problemi" - commenta Pellegrini. E gli amici di Placido sono già al convento di Santa Mari per festeggiare, in silenzio e nella preghiera, il compleanno del frate che per tanti anni ha rappresentato un punto di riferimento per l'anima di tanti uomini narnesi. Nato il 25 luglio del 1914 a Grotte di Castro, piccolo paese in provincia di Viterbo, Placido vede segnare la sua vita già votata allo spirito di San Francesco di Assisi, quando viene trasferito allo Speco di Narni. **Osare Antonini**